



D. BERN. DE MONTFAUCON. R. DE LA CONG. DE S. MAUR.

Ne au Chateau de Soulange Diocese de Sorbonne le 17. Jan. 1655. Mort à Paris le 21. Decemb. 1741.

Objet de ses savantes veilles. Et par un sort digne d'envie,
L'Œ dont un grand Monarque honora son Sçavoir
I. a docte Antiquité cachoit peu de Merveilles. Belle moins que l'éclat des Vertus de sa Vie.
Qu'en vray critique il n'ait su voir.

^A La Médaille d'Or que l'Empereur lui avoit accompagnée. L'an 1719. par le Comte de Ségur à la

Бернар де Монфокон

Из кн.: Byzance retrouvée. Érudits et voyageurs français (XVI^e—XVIII^e siècles).

[Catalogue d'exposition]. Chapelle de la Sorbonne—Paris,

13 août — 2 septembre 2001. Paris, 2001. P. 96. Fig. 43

МОНФОКОН

ИССЛЕДОВАНИЯ ПО ПАЛЕОГРАФИИ,
КОДИКОЛОГИИ И ДИПЛОМАТИКЕ

Académie des sciences de Russie
Institut d'Histoire Universelle
Centre «Paléographie, codicologie, diplomatique»

MONTFAUCON

*Études de paléographie,
de codicologie et de diplomatique*

1

Alliance-Archéo
Moscou—St. Petersburg
2007

Российская Академия наук
Институт всеобщей истории
Центр «Палеография, кодикология, дипломатика»

МОНФОКОН

*Исследования
по палеографии, кодикологии
и дипломатике*

1

Альянс-Архео
Москва—С.-Петербург
2007

историографии с традициями русской науки XIX—начала XX вв. Если эти традиции остались и остаются живы, то здесь велика их заслуга. Сохранив верность идеалам, какие завещали им их учителя И. М. Гревс, Л. П. Карсавин, О. А. Добиаш-Рождественская, они передали их своим ученикам.

С. О. Шмидт имел полное право сказать в Предисловии: «Эта книга об общественном сознании и нравственном достоинстве лучших представителей петербургской интеллигенции, убежденно сохранившей в трудные годы идеологического диктата четкие представления о важности и ценности традиций преемственности в науке и культуре и долге ученых воспитывать именно в этом духе молодых» (с. 7).

Поставленные в книге проблемы, разумеется, далеко не исчерпаны, в ряде случаев пока лишь намечены направления поисков. Необходимо продолжить так успешно развернутую работу.

Книга издана превосходно. Жаль только, что в ней по каким-то причинам не оказалось именно указателя. В изданиях такого рода, не надо объяснять, он просто необходим.

Г. Е. Лебедева, В. А. Якубский

Славянские рукописи афонских обителей / Сост. А. А. Турилов и Л. В. Мошкова, под ред. А.-Э. Н. Тахнаоса. Фёссалоника, 1999. 490 с.

La monografia è il primo tentativo di costituzione di un indice misto dei manoscritti slavi delle biblioteche e degli archivi del Monte Athos. Essa contiene informazioni su 1109 codici cirillici dei secoli XI—XVIII, conservati in dodici monasteri ed eremitaggi. Questi fondi slavi, sebbene costituiscono meno del dieci per cento del patrimonio librario atonita, non sono da considerarsi inferiori, per quantità, a quelli presenti in paesi come la Romania, la Bulgaria o la ex-Jugoslavia.

L'inventario, come sottolineano gli autori ed il curatore del volume, nonostante raccolga tutte le informazioni esistenti sui manoscritti slavi dell'Athos, non può considerarsi completo: allo stato attuale, non è infatti possibile fornire un quadro esauritivo e numericamente preciso di tale patrimonio. Non tutti i codici sono stati ancora descritti: nella biblioteca del monastero della Grande Laura pare siano conservati almeno 30 monumenti, databili a partire dal secolo XIV, il contenuto dei quali rimane ancora ignoto. Lo stesso fondo del monastero di Iviron non è ancora ben conosciuto. Ancora oggi può accadere, inoltre, che vengano rinvenuti manoscritti sconosciuti, provenienti da eremitaggi caduti in declino.

Il lavoro è stato compilato sulla base delle descrizioni o dei cataloghi esistenti per ciascuna collezione (in certi casi, gli autori si sono potuti avvalere di microfilm): le informazioni sui singoli codici possono pertanto essere più o meno particolareg-

giate, a seconda del dettaglio offerto dalle stesse fonti bibliografiche. Per monumenti come quelli del monastero di Zograf, si ha, ad esempio, una descrizione meno approfondita rispetto a quella esistente per i manoscritti del monastero di Panteleimon o della Grande Laura; il catalogatore dei codici del monastero di Hilandar rivolge invece la sua attenzione soprattutto ai codici di origine serba, ed in particolare a quelli prodotti nello stesso monastero. Le considerazioni paleografiche, come notano inoltre i due studiosi, sono spesso imprecise e manchevoli in coerenza metodologica (soprattutto per quanto riguarda l'analisi di codici vergati da mani diverse), mentre è particolarmente infelice lo studio dell'ornamentazione (la terminologia non è sempre scientifica né adeguata).

Gli autori, una volta considerata l'esistenza di siffatta disomogeneità e di carenza informativa nella letteratura scientifica di settore, hanno reputato opportuno stornare ogni tentativo di unificazione dei dati, ricavabili dai singoli cataloghi, su di una base di descrizione minima comune a tutti i codici. Al fine di offrire il maggior numero possibile di notizie per ciascun manoscritto, si è preferito rinunciare all'uniformità dell'inventario.

I parametri di descrizione vengono ordinati nel modo seguente: 1) denominazione del libro (secondo la norme della tradizione archeografica russa); 2) eventuale nome «proprio» conferito al monumento dai catalogatori; 3) stato di conservazione (integro, mutilo, frammentario, ecc.); 4) segnatura (conforme a quella data nelle descrizioni o nei cataloghi); 5) datazione (generalmente è riportata quella offerta nelle pubblicazioni di riferimento, ad eccezione dei casi in cui essa non sia stata corretta o precisata da A. A. Turilov, soprattutto in relazione a codici slavo-orientali dei secoli XVI—XVIII); 6) redazione linguistica (*izvod*); 7) luogo di produzione e localizzazione geografica (vengono segnalati in presenza di un colofone, altrimenti, se presunti, essi vengono indicati con un punto interrogativo); 8) formato; 9) numero di fogli (il conteggio complessivo comprende anche i fogli con numerazione romana); 10) eventuale indicazione di altre parti del codice conservate altrove; 11) materiale (pergamena, carta o misto); 12) tipo di scrittura (sulla base di quanto indicato nei cataloghi, o su presa visione di microfilm); 13) copista (se presunto si indica col punto interrogativo); 14) rilegatura (datazione e materiale secondo le indicazioni date nei cataloghi); 15) iscrizioni; 16) ornamentazione (caratterizzazione generale senza l'indicazione dei fogli e segnalazione di eventuali miniature od iniziali ornate); 17) contenuto (non si indicano i fogli occupati da ciascun testo, mentre per sequenze di testi di uno stesso tipo viene riportata la denominazione generale, indicando, ad esempio, *canoni*); 18) annotazioni; 19) bibliografia del codice (vengono segnalati la pubblicazione dalla quale è stata ricavata la descrizione del manoscritto, nonché eventuali specifici lavori ad esso dedicati).

La sistematizzazione del materiale è alfabetica: se la denominazione di più codici è la medesima, essi vengono ordinati cronologicamente, dando la preferenza a quelli datati.

Quattro indici corredano il lavoro, agevolandone la consultazione. Nel primo (p. 433—443), i codici sono elencati secondo un criterio cronologico. Nel secondo

(p. 445—449), sono riportati i riferimenti alle lingue e alle redazioni linguistiche dei codici. Nel terzo (p. 451—466), viene illustrata la distribuzione dei codici secondo i monasteri (le collezioni più ricche di codici slavi si trovano in Hilandar, Zograf e Panteleimone). Nel quarto (p. 467—490), trovano infine spazio i nomi e le denominazioni geografiche.

La monografia, colmando una non insignificante lacuna, offre un contributo di prim'ordine per lo studio della cultura letteraria slava antica e dei suoi secolari legami con il Monte Athos. Gli studiosi di manoscritti slavi avranno in questo libro un imprescindibile ed indispensabile strumento di lavoro.

A. M. Bruni

А. М. Бруни. ΘΕΟΛΟΓΟΣ. Древнеславянские кодексы Слов Григория Назианзина и их византийские прототипы. М., 2004. 256 с.

Монография А. М. Бруни, посвященная древнеславянским кодексам Слов Григория Назианзина и их византийским прототипам, — явление незаурядное. Перед читателем — фактически сравнительное исследование рукописной традиции Слов одного из самых выдающихся христианских писателей — Григория Назианзина (Богослова) в греческой, сирийской, грузинской, отчасти коптской, арабской и армянской традициях, анализируемых с точки зрения реконструкции славянских версий переводов изучаемых текстов во всем многообразии их изводов — древнеболгарского, сербского, древнерусского, молдавского, западнорусского. Колоссален объем выявленного и исследуемого материала: это — более 600 греческих рукописных кодексов (подчас весьма объемных), 135 славянских кодексов, десятки списков на других, выше названных, языках народов Христианского Востока (непосредственно автором обследовано более 300 памятников). Но дело не только и даже не столько в количественной стороне дела. А. М. Бруни удалось создать поистине новаторское исследование, пересматривающее многие укоренившиеся в науке стереотипы, открыть совершенно новые аспекты темы, обосновать методическую состоятельность и преимущества выбранного комплексного палеографо-кодиколого-текстологического подхода к материалу, — словом, рецензируемый труд отличает как обстоятельная фундированность основных положений и выводов, так и яркость эвристики полученных результатов.

А. М. Бруни отталкивается от многих, казалось бы, утвердившихся положений современных исследователей о греческой традиции текста Слов Григория Богослова, месте и значении их славянской версии, о принципах и качестве средневековых переводов. Непосредственное обращение к рукописным памятникам IX—XVIII вв. в хранилищах России, Италии, Румынии, Болгарии,

знакомство по микрофильмам и микрофишам с рукописями других собраний позволило исследователю пересмотреть многие основополагающие пункты истории славянского текста Слов и его греческих прототипов. Новаторским является сам принцип реконструкции изучаемой традиции, определяемой взаимоотношениями славянского и греческого текста при учете других восточнохристианских версий. В исследовании впервые определяются и греческие прототипы славянских рукописей и устанавливаются их связи на фоне восточных (прежде всего, грузинских, а также сирийских, арабских и др.) параллелей как по внешним (палеографо-кодикологические характеристики, структура текстов, последовательность композиционного построения материала, наличие и характер схолий, толкований, маргиналий), так и по внутренним (текстология и методика перевода) по отношению к тексту критериям. Подробно рассмотрен древнейший славянский список Слов Григория Назианзина (РНБ. Q.п.1.16), уточнена его датировка (вторая половина—конец XI в.), критически пересмотрены бытующие локализации создания памятника (от древнеболгарско-мораванской до юго-западной древнерусской), показано (что особенно важно!) его значение для изучения истории греческого текста прототипа источника. Так же досконально анализируется греческая рукописная традиция Слов, представленная в виде полной коллекции свода Слов, литургической коллекции, коллекции не читаемых в богослужении Слов, а также литургической коллекции с дополнением кофной некоторых не читаемых Слов.

Определению закономерностей составления коллекций как на греческой, так и на славянской почве помогает чисто палеографический прием определения значения маргинального знака *геллакон* (в ряду других знаков), что является показательным в методическом отношении, так как в данном случае палеография помогает решать текстологические проблемы. То же можно сказать и об анализе схолий и титулов (лемм), доказывающем связь славянской версии перевода текста с полной коллекцией греческого прототипа. В монографии критически пересматривается положение, отраженное даже в последних публикациях греческого текста, о двух «фамилиях» полной коллекции: речь скорее, согласно новому взгляду, может идти о «классах» рукописей, причем не двух, а трех (что подтверждается славянским материалом). Автору удалось убедительно опровергнуть пейоративные оценки качества и характера славянских переводов с греческого изучаемых памятников. Доскональный сравнительный анализ с грузинским рукописным материалом как раз с очевидностью свидетельствует о соответствии славянских переводов принципам, задачам и технике самых выдающихся переводов с греческого на средневековом Христианском Востоке.

Особым достижением исследователя является анализ традиции складывания на греческой почве литургической коллекции 16-ти Слов Григория Назианзина. В ходе работы автор, во-первых, определил, что древнейший рукописный материал восходит не к X, как считалось до сих пор, а к IX в., во-вторых,

СОКРАЩЕНИЯ

РИБ	— Русская историческая библиотека
РНБ	— Российская национальная библиотека (Санкт-Петербург)
СИППО	— Сообщения Императорского православного Палестинского общества
СПбДА	— Санкт-Петербургская духовная академия
ТКДА	— Труды Киевской духовной академии
ТОДРЛ	— Труды Отдела древнерусской литературы Института русской литературы (Пушкинский Дом) Российской Академии наук
ФЦКБФ	— Федеральный центр консервации библиотечных фондов
ЦАМ	— Церковно-археологический музей Киевской духовной академии
ЦГИАУ	— Центральный государственный исторический архив Украины (Киев)
ЦНБАНУ	см. ЦНБУВ
ЦНБУВ	— Центральная научная библиотёка Украины им. В. И. Вернадского (Киев)
ЧОЛДП	— Чтения в Обществе любителей духовного просвещения
BGG	— Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata
BZ	— Byzantinische Zeitschrift
DOP	— Dumbarton Oaks Papers
EVE	— Εθνική Βιβλιοθήκη της Ελλάδος (Αθήνα)
ÖNB	— Österreichische Nationalbibliothek (Wien)
PGB	— Paléographie Grecque et Byzantine. Paris, 1977
REB	— Revue des études byzantines
RESEE	— Revue des études sud-est européennes
RSBN	— Rivista di studi bizantini e neoellenici

СОДЕРЖАНИЕ

Предисловие	5
-------------	---

ИССЛЕДОВАНИЯ

I

Ж. Иригуэн. Бернар де Монфоко и «Palaeographia Graeca»	8
Е. В. Уханова. Византийский унциал и славянский устав: проблемы источников и эволюции	19
Д. А. Морозов. Александрийская эра в Иерусалиме IX в.: к датировке Порфирьевской псалтири	89
Э. Н. Добрынина. Группа рукописей «переписчика Златоуста» конца IX—начала X в. (К характеристике переходного периода в византийской книжной декорации)	94
В. Г. Пуцко. Константинопольский «Золотой кодекс» Успенского собора Московского Кремля	116
Б. Л. Фокич. О происхождении Мадридской рукописи Скилицы	138
Б. Л. Фокич. Новые автографы Макария Хрисокефала	157
К. А. Папченко, Б. Л. Фокич. Грамота 1594 г. антиохийского патриарха Иоакима VI царю Федору Ивановичу	166
Д. Н. Рамазанова. Владельческие записи Тимофея Грека на экземплярах Львовской грамматики 1591 г.	185
Д. Н. Рамазанова. Новый греческий список «Риторики» Софрония Лихуда (предварительные замечания)	198
И. А. Вознесенская. Рукописные грамматики братьев Лихудов из библиотеки Ф. А. Толстого	204
А. В. Захарова. История приобретения Синайской Библии Россией в свете новых документов из российских архивов	209
И. П. Медведев. Из истории занятий греческой палеографией в России	267
Е. К. Чернухин. Д. И. Абрамович как исследователь греческих рукописей Киева	275

II

В. И. Мазюга. Фрагмент пленарного лекционного лекционария второй четверти IX в. в собрании СПб ИИ РАН (Архив, Западноевропейская секция. Опись 47. Картон 625. № 35—36)	292
О. Н. Блескина. Островное евангелие VIII в. (РНБ. Lat. F.v.I.8). Кодикологический и палеографический аспекты	303

СОДЕРЖАНИЕ

<i>Е. Ю. Золотова.</i> Образец в мастерской миниатюриста и его роль в изучении французской книжной миниатюры XV в.	328
<i>Н. А. Елагина.</i> «Ведь травмам дано самую смерть победить...»: Рукописный травник XV в. из собрания Российской национальной библиотеки.	344
<i>Е. В. Антопец.</i> Фрагменты «Грецизма» Эбергарда Бетюнского в Научной библиотеке МГУ	373
<i>Л. Б. Вольфуи.</i> Палеограф Публичной библиотеки Всеволод Владимирович Бахтин	394

III

<i>A. M. Bruni.</i> Il segno marginale <i>heliakon</i> nel più antico manoscritto slavo delle orazioni di Gregorio di Nazianzo (Petrop. RNB. Q.n.I.16, XI sec.)	423
<i>С. Н. Кустерев.</i> Процесс формирования сборника древнейших документов о сношениях России с епархиями Православного Востока	430
<i>Л. А. Тимошина.</i> Элементы формуляра в письмах Ивана Андреевича Шергина	442
<i>Н. П. Чеснокова.</i> Жалованная грамота царей Ивана Алексеевича и Петра Алексеевича 1683 г. афонскому Павловскому Георгиевскому монастырю из собрания Российского государственного архива древних актов	472

ПОЛЕМИКА

<i>В. Г. Ченцова.</i> Антоний Ксиропотамит — писец грамоты царю Алексею Михайловичу о привозе в Москву иконы Иверской Богоматери.	480
<i>Б. Л. Фонкич.</i> О писце грамоты царю Алексею Михайловичу о привозе в Москву иконы Иверской Богоматери.	513

РЕЦЕНЗИИ И ОБЗОРЫ

<i>С. К. Чернухин.</i> Грецькі рукописи у збірниках Києва. Каталог. Київ; Вашингтон, 2000; С. К. Чернухин. Грецька рукописна спадщина в Києві. Історіографія та огляд матеріалів IV—XX ст. Київ, 2002 (Б. Л. Фонкич)	525
ΔΙΟΣΚΟΥΡΙΔΗΣ. ΠΕΡΙ ΥΛΗΣ ΙΑΤΡΙΚΗΣ. Dioscurides. De materia medica. Codex 1. Neapolitanus graecus 1, of the National Library of Naples. Introductory texts Mauro Ciancaspro, Guglielmo Cavallo, Alain Touwaide. Scientific consultant and palaeographic transcription Agamemnon Tselikas. [Athens] «Μήλητος» [б. г.] (Б. Л. Фонкич)	530
Ἰωάννου Σκυλίτζη Σύνοψις ἱστοριῶν. Ioannis Scylitzae Synopsis Historiarum. Codex Matritensis graecus Vitr. 26-2 (Facsimile edition). Scientific consultant Agamemnon Tselikas. Athens, ΜΙΑΗΤΟΣ, 2000 (Б. Л. Фонкич)	534
<i>J. Vereecken, L. Hadermann-Misguich.</i> Les Oracles de Léon le Sage illustrés par Georges Klontzas. La version Barozzi dans le Codex.Bute. Avec une contribution sur la reliure par P. Culot. Venise, 2000 (Б. Л. Фонкич)	537
<i>M. Molin Pradel.</i> Katalog der griechischen Handschriften der Staats- und Universitätsbibliothek Hamburg. Wiesbaden, 2002 (Б. Л. Фонкич)	541
<i>Π. Α. Βοκοτόπουλος.</i> Μικρογραφίες τῶν βυζαντινῶν χειρογράφων τοῦ Πατριαρχείου Ἱεροσολύμων. Ἀθήναι-Ἱεροσόλυμα, 2002 (Б. Л. Фонкич)	543
<i>K. Hajdú.</i> 1) Katalog der griechischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek München. Band 10, 1. Die Sammlung griechischer Handschriften in der Münchener Hofbibliothek bis zum Jahr 1803. Wiesbaden, 2002; 2) Katalog der griechischen-	

СОДЕРЖАНИЕ

Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek München. Band 3. Codices graeci Monacenses 110—180. Wiesbaden, 2003 (Б. Л. Фонкич)	544
Les manuscrits grecs datés des XIIIe et XIVe siècles conservés dans les bibliothèques publiques de France. Tome II. Première moitié du XIVe siècle. Par P. Géhin, M. Sacouros, Chr. Förstel, M.-O. Germain, Ph. Hoffmann, C. Jouanno, B. Mondrain, avec la collaboration de D. Grosdidier de Matons. Paris, 2005 (Б. Л. Фонкич)	546
Западноевропейская культура в рукописях и книгах Российской национальной библиотеки / Под ред. Л. И. Киселевой. СПб.: Изд. «Дмитрий Буланин», 2001 (Г. Е. Лебедева, В. А. Якубский)	548
Славянские рукописи афонских обителей / Сост. А. А. Турилов и Л. В. Мошкова, под ред. А.-Э. Тахиаоса. Фессалоника, 1999 (А. М. Вруни)	552
<i>A. M. Bruni.</i> ΘΕΟΛΟΓΟΣ. Древнеславянские кодексы Слов Григория Назианзина и их византийские прототипы. М., 2004 (М. В. Бибииков)	554
Glagoljski fragmenti Ivana Berčića u Ruskoj Nacionalnoj biblioteci. Faksimili / Hrvatska Akademia znanosti i umjetnosti, Ruska nacionalna biblioteka, Staroslavenski institut; Priredila Svetlana O. Vialova. Zagreb, 2000. Глаголические фрагменты Ивана Берчица в Российской национальной библиотеке. Факсимиле / Хорватская Академия наук и искусств, Российская национальная библиотека, Старославянский институт; к изд. подг. Светлана О. Вялова. Загреб, 2000 (И. Н. Лебедева)	558
Памяти Жана Иригуэна (8.11.1920—28.01.2006) (Б. Л. Фонкич)	565
Указатель шифров рукописных и старопечатных книг и документов	567
Сокращения	587